

SANITÀ 1 'FORLÌ BENE COMUNE'**«Ci vogliono due case della salute Neurologia, peccato...»**

WALTER Neri, 66 anni, ex primario di Neurologia: lei è candidato nella lista Forlì Bene Comune. Si tratta del suo primo impegno in politica?

«Sì. Circa quattro mesi fa sono andato in pensione, ora ho più tempo. Ero presidente del circolo Acli di Magliano e conoscevo Calderoni dai tempi del Movimento studentesco al liceo scientifico».

Come spiega il vostro programma sulla sanità?

«Qualità ed efficienza. Il pronto soccorso è un problema relativo».

Dubitiamo che il cittadino che resta in attesa 7-8 ore possa capire.

«L'ospedale deve trattare gli acuti e le emergenze, mentre la medicina territoriale deve occuparsi dei casi che non richiedono tempi di intervento immediati».

E chi dovrebbe farlo?

«Le Case della Salute. Auspico che oltre a quella dei Portici ne nasca almeno una seconda. Al suo interno servono 8-10 medici e infermieri. Poi un'ostetrica e assistenza sociale. Dovrà essere possibile fare un esame ematico urgente, un elettrocardiogramma e visite specialistiche. E allentare la pressione sul pronto soccorso».

Che ne pensa del nuovo ospedale di Cesena?

«L'importante è che concentri quelle funzioni che non è possibile avere in ogni ospedale: trauma center, neurochirurgia, centro grandi ustionati».

L'Ausl Romagna è stata un vantaggio?

«Si sono fatti sentire i campanili e Forlì in questo senso ha patito. Vorrei un'Ausl più vicina al cittadino, con meno burocrazia e attenta a realtà come 'Salute e solidarietà', un'associazione composta da medici che prestano la loro attività, per esempio, alla Caritas».

'Forlì ha patito', dice. Questo per debolezza della politica?

«Sì. Per questo Forlì deve diventare l'hub per l'endocrinologia e la cardiologia d'urgenza. Neurologia, declassata a Unità semplice, aveva tutte le caratteristiche per restare Unità complessa. E poi la valorizzata e adeguata la riabilitazione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ 2 MOVIMENTO 5 STELLE**«Un poliambulatorio proprio di fianco al Pronto Soccorso»**

RICCARDO Bevilacqua, candidato in consiglio comunale per il Movimento 5 Stelle: lei s'è occupato della sanità nel programma. Cosa fareste?

«Vogliamo che i medici tornino protagonisti».

Cosa può fare un sindaco?

«Invitare alla conferenza socio-sanitaria i presidenti degli ordini dei Medici e dei Farmacisti e confrontarsi con loro: finora non è mai stato fatto. Va poi rivisto il ruolo del direttore sanitario, il cui potere è stato in parte 'scippato' da parte dell'Ausl».

Come risolvereste le file al pronto soccorso?

«Già cinque anni fa proposi la creazione, a fianco, di un poliambulatorio con 10-15 medici di medicina generale. Questi professionisti lavorerebbero qui 4 ore due volte al mese: il pronto soccorso si sgraverebbe indirizzando qui i pazienti coi codici bianchi e verdi».

Voi proponente di estendere l'utilizzo del fascicolo elettronico: quali vantaggi darebbe?

«Non ha preso piede per problematiche informatiche, ma conterebbe tutta la storia del paziente e sarebbe consultabile da qualunque medico».

Proponete un nastro trasportatore o una navetta dai parcheggi all'ospedale. Fattibile?

«Pensiamo a un pulmino elettrico, con 6-7 posti, che possa portare gli anziani e chi ha difficoltà di deambulazione nel percorso, lungo 2,5 km, all'interno dell'ospedale. Rafforzeremo il posto di polizia del 'Morgagni-Pierantoni', perché furti e aggressioni sono in aumento. Vorremmo poi puntare sulla distribuzione diretta dei farmaci».

Che ne pensate del nuovo ospedale di Cesena?

«Non lo riteniamo necessario».

E sui vaccini?

«No alla coercizione, meglio fornire un'informazione super partes a quel 5% di genitori no-vax, così da fargli cambiare opinione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ 3 'FORLÌ CAMBIA'**«Da infermiera conosco il gap tra Ausl e pazienti»**

MARIA Teresa Rinieri, infermiera, docente Oss e prof a contratto in Scienze Infermieristiche a Bologna: perché ha deciso di candidarsi nella lista Forlì Cambia, che appoggia Gian Luca Zattini?

«L'ho conosciuto, apprezzandone la competenza. Ha 10 anni di buona amministrazione a Meldola».

Quali sono i problemi di una categoria professionale come quella degli infermieri?

«Di loro si parla poco, sono angeli silenziosi sempre vicini al cittadino all'interno di una realtà dove, con l'Ausl unica, si è creato un gap tra il mondo della sanità e i pazienti. Dovrebbe arrivare a Forlì la Facoltà di Medicina e Chirurgia, si potrebbero unificare in città la formazione di base degli infermieri, che ora si svolge a Ravenna e Rimini, e quella post-base».

Quali problemi ha la nostra sanità?

«Va riportata la dimensione dell'Ausl a livello del cittadino. C'è il tema delle attese al pronto soccorso. Si tratta di un problema organizzativo, non tanto di carenza di personale. Bisogna proporre percorsi differenziati a seconda della gravità dei casi ed estendere i percorsi rapidi che oggi vengono applicati nella sola Pediatria dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14».

La Casa della Salute potrà alleggerire il lavoro al pronto soccorso?

«Ho qualche dubbio».

Bisogna cambiare l'approccio dei nostri politici in Conferenza socio-sanitaria per ottenere risultati?

«Il presidente, il sindaco di Cesena Lucchi, è in scadenza. Circola già voce che il nuovo rappresenterà Ravenna. Noi diciamo: tocca a Forlì».



Interviste di Luca Bertaccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ 4 PAOLO ZOFFOLI, CONSIGLIERE REGIONALE**«Dall'azienda romagnola grandi investimenti»**

«DA quando mi occupo di politica ho sempre sentito ripetere dall'opposizione: 'abbiamo una Sanità d'eccellenza e la maggioranza che governa la sta rovinando' - scrive in una nota il consigliere regionale del Pd, Paolo Zoffoli -. Se dopo tanti anni dicono ancora così, è evidente che non l'abbiamo ancora rovinata, anzi! La migliore dimostrazione di questo è che oggi, i romagnoli che hanno problemi sanitari, anche importanti, si curano in ospedali della Romagna, mentre notevole è l'immigrazione sanitaria da altre regioni». Inoltre «la nostra sanità può permettersi di mantenere i servizi e fare tante assunzioni, stabilizzazioni e investimenti perché, facendo la Ausl della Romagna, sono stati tagliati tanti costi amministrativi e si sta



efficientando il sistema». Zoffoli ricorda anche alcuni numeri della sanità locale, come i 5,8 milioni di euro in tecnologia investiti al Morgagni-Pierantoni e il passaggio (in cinque anni) da 2511 dipendenti a tempo indeterminato a 2652 con un aumento di 141 unità. «Sono stati assunti, in sostituzione di pensionamenti o trasferimenti 14 nuovi primari». Le nuove amministrazioni dovranno completare «le ristrutturazioni e l'organizzazione del Pronto Soccorso perché sapiano dare, oltre a risposte sanitarie adeguate, anche tempi e sistemazioni accettabili», realizzare la Casa della Salute e gli ospedali di comunità, formare il personale che ricopre incarichi di front office e che dunque si confronta quotidianamente coi cittadini.

SANITÀ 5 DINO AMADORI, PRESIDENTE IOR**«Rete oncologica, la Regione faccia in fretta»**

C'È «fiducia alla Regione, ma la rete oncologica va completata in fretta». A Dino Amadori, presidente Ior e direttore scientifico emerito Irst - Irccs di Meldola non sfugge che la sanità sia una partita da vincere in Regione, dove il centro sinistra questa volta rischia grosso. Per garantire un adeguato futuro all'Istituto tumori di Meldola, scrive Amadori dopo aver partecipato al tavolo di lavoro dell'Associazione dei Cancer Center Europei, occorre lavorare in una direzione ben precisa. Perché la struttura venga accreditata dall'Organisation European Cancer Institute - European Economic Interest Grouping come Comprehensive Cancer Care Network, serve «un aumento dell'estensione del volume e un incremento della complessità delle attività collegate all'Irst». I nuo-



vi requisiti richiedono «che questo progetto, per potersi ulteriormente sviluppare, garantendo nuove offerte assistenziali a questo territorio, coinvolga l'intera rete ospedaliera Romagnola. Per questo motivo, anche se molto è stato fatto, confermando la mia fiducia nell'operato dei soci dell'Istituto e dei componenti del cda, essendo in corso un positivo confronto tra tutte le istituzioni interessate, sono a richiedere con forza il sostegno dell'Amministrazione Regionale, di tutte le Amministrazioni Locali e dell'Ausl, sperando che prima della conclusione della legislatura regionale si possa giungere al completamento del percorso verso il Comprehensive Cancer Care & Research Network e la costruzione di una solida Rete Oncologica».

FORLÌ SICURA**Zaccarelli:****«Voto Ravaioli»**

TRA i sostenitori di Marco Ravaioli (candidato sindaco di Forlì SiCura), c'è Nevio Zaccarelli, ex primo cittadino di Bertinoro ed ex collega in giunta di Ravaioli stesso. «Il progetto portato avanti da Ravaioli merita di essere conosciuto perché i temi ambientali non possono essere esclusi dalla campagna elettorale».

ALTERNATIVA**«Apparentamento, Calderoni smetta»**

«CI sorprende la dichiarazione di Calderoni che dà per certo il nostro apparentamento al secondo turno. Come abbiamo già detto, questo non è all'ordine del giorno». A dirlo è Veronica San Vicente, candidata sindaco per L'Alternativa per Forlì. «Noi chiediamo un voto per il nostro progetto, alternativo sia alle destre sia alla gestione Pd», termina.